

“Chiediamo al nuovo sindaco spazi di confronto su lavoro, famiglia e giovani”

Bartolich (Cisl dei Laghi): focalizza le tematiche chiave per il dialogo con la nuova Amministrazione

Il prossimo 11 giugno i cittadini di Como si receranno alle urne per l'elezione del nuovo sindaco e consiglio comunale della città. Nello scorso mese di maggio un gruppo di associazioni di ispirazione cattolica, oltre alla Cisl dei Laghi, troviamo Acli Como, Azione Cattolica Como, Compagnia delle Opere, Confcooperative e il Forum Famiglie di Como, si è fatto promotore di un ciclo di convegni dal titolo “Una certa idea di Como”.

Nel primo incontro, il dibattito tra le associazioni verteva su inclusione, identità e cittadinanza, ponendo l'accento sulla situazione delle periferie, sui progetti di solidarietà e sugli spazi di condivisione presenti in città. Nel secondo convegno, invece, sono stati affrontati i temi dell'urbanistica, della situazione economica e delle politiche ambientali in un'ottica di progettualità sul piano dello sviluppo e delle risorse del territorio.

“Nell'ambito di questa iniziativa – commenta Adria Bartolich, Segretario generale della Cisl dei Laghi – non volevamo produrre una lista di richieste per il nuovo sindaco, ma era nostra intenzione fare un ragionamento sullo stato attuale della città e sugli aspetti che possono essere migliorati per renderla più funzionale ed efficiente”. “Como, negli ultimi anni non è migliorata, purtroppo – aggiunge il Segretario Bartolich – non solo la crisi economica, ma anche



Una vista aerea di Como - Foto di Claudio Ramaccini

alcuni investimenti che si sono rivelati deleteri, come ad esempio le paratie, hanno ridotto le possibilità d'intervento delle amministrazioni. A questo quadro, si aggiungono situazioni storicamente irrisolte come quella dell'area ex Ticosa, e di altre aree che vanno ripensate in modo più organico come l'ex ospedale S. Anna, l'ex ospedale psichiatrico, per citare solo quelle più macroscopiche, parliamo di aree enormi! Sembra che la città abbia rinunciato ad elaborare un'idea del suo futuro e che si sia proceduto operando nell'ottica dell'ordinaria amministrazione”.

“Non solo, la città deve ripensarsi in una forte relazione con i comuni circostanti, ma

è necessario uscire da modi di pensare le città legate ad altre fasi – continua Adria Bartolich – il tema principale non è più la riqualificazione del centro storico bensì quella delle periferie che negli anni passati sono state le zone nelle quali si scaricavano tutte le funzioni meno pregiate e il bisogno di domanda abitativa. Ormai abbiamo centri storici che si svuotano di notte perché quasi privi di abitanti a causa dei prezzi inaccessibili delle case.

Se si passeggia per Como all'alba si possono vedere centinaia di parcheggi vuoti; non è sufficiente che si riempia alla sera, quando ci riesce, con la movida.

Una città è fatta soprattutto

dai suoi abitanti”. Questi incontri hanno, infatti, originato un documento che ribadisce quali sono le priorità comuni delle associazioni operanti nel Comasco che hanno aderito a questa iniziativa, le quali oltre a dichiararsi disponibili per un contributo sia sul piano delle scelte che sulla gestione delle stesse, si prefiggono, come obiettivo centrale l'attenzione alla persona e alla coesione sociale, perché come ribadisce il Segretario della Cisl dei Laghi: “Lo sviluppo economico serve alle persone, non il contrario”. I punti chiave di questa progettualità comune sono la promozione di una nuova iniziativa imprenditoriale particolarmente mirata alla ricer-

ca e all'innovazione; favorire l'attività economica al fine di contribuire alla creazione di lavoro e dignità a tutti, soprattutto ai soggetti più indigenti e in difficoltà; l'azione consapevole per il monitoraggio delle situazioni di povertà e di solitudine presenti sul territorio; la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico, anche con lo scopo di promozione turistica.

“Come ha il lago che rappresenta un valore ambientale prezioso – puntualizza ancora Adria Bartolich – il turismo ha avuto un incremento notevole del quale siamo più che contenti.

Però la media del soggiorno è di uno o due giorni. Il po-

sto è bello ma offre prevalentemente possibilità per turisti più che benestanti in alberghi 4 o 5 stelle. Ci sono ancora spazi enormi per la convegnistica e anche per rendere più organico il pacchetto di possibilità legate ai beni artistici e architettonici. Percorsi che mettano insieme la Como romana, le ville del '700, il liberty e il razionalismo comasco. A volte si ha l'impressione che la nostra politica turistica sia più legata ad eventi “esterni” come la presenza di personaggi noti, che a politiche organiche di settore. Da un'indagine è emerso che, stante i cantieri aperti, i turisti siano convinti che la nostra sia una città con un grande fermento. Noi sappiamo invece, che i cantieri aperti sono il segno della sua paralisi. Occorre sbloccare situazioni ormai marcescenti. La Ticosa è ferma da oltre 30 anni!”

“Per quanto riguarda la futura amministrazione, ci auguriamo, inoltre, che chiunque diventi il nuovo sindaco di Como, si possa aprire il dialogo con i corpi intermedi al fine di concorrere alla realizzazione del bene comune – conclude il Segretario Adria Bartolich – e soprattutto la Cisl dei Laghi auspica che in futuro non manchino spazi di confronto su temi come il lavoro e lo sviluppo, una progettazione urbanistica rispettosa dell'ambiente, le misure in favore delle famiglie e politiche a sostegno dei giovani”.

Letizia Marzorati